



Donne in gioco
Canale 5
Martedì 26 marzo ore 21.10

Fabio Fulco torna alla fiction per capire le paure di oggi

Temi attuali nella produzione che vede Michelle Bonev regista e attrice, primi fra tutti la dipendenza dal gioco, il precariato e le famiglie in declino

Ludopatia. Sembra una parola tanto difficile quanto sconosciuta, invece è fin troppo diffusa. Identifica il gioco d'azzardo patologico, un'ossessione molto attuale, al centro della miniserie in due parti *Donne in gioco* con Michelle Bonev, 41 anni, Fabio Fulco, 42 anni, e tanti altri attori di prestigio.

Un tema piuttosto forte per una fiction, non trova Fulco?

«Credo che sia la prima a occuparsene, ma c'è tanto da dire e da mostrare, perché è una piaga sempre più estesa».

Come mai, secondo lei?

«Non mi piace usare il termine "crisi", ormai inflazionato, ma ci sono tante persone disperate. Quelle meno forti cercano

ovunque un palliativo, nel gioco come nella droga, prive della consapevolezza che così aggiungono un ulteriore problema. Nei loro occhi ci sono solo tristezza e alienazione».

Nella vostra sceneggiatura trovate una soluzione?

«Cerchiamo di lanciare un messaggio, ovvero il valore della famiglia. Chi cade in questi eccessi viene spesso lasciato solo, perché diventa difficile da comprendere, invece è l'unione a dare la forza necessaria».

Un'unione solida come quella di Sandra e Raimondo, con i quali ha recitato nel loro ultimo lavoro, *Crociera Vianello*?

«Massimo Wertmüller, anche lui nel *Tv movie*, mi dice

sempre: "che fortuna abbiamo avuto, giusto in tempo per respirarli". Erano così come apparivano, affiatati, veri, buoni. Ancora oggi mi sembra impossibile che non ci siano più, che non fossero immortali».

Il suo rapporto con Cristina Chiabotto assomiglia al loro?

«Alle volte nella vita capitano cose belle e lei è sensibile, semplice, educata, divertente. Siamo fidanzati da otto anni e mi sembra un giorno. Niente ci sconvolge se stiamo insieme».

E il futuro professionale?

«Da napoletano scaramantico dico solo che sono in ballo due progetti cinematografici e uno teatrale».

Niccolò Di Francesco

